

fu anche rimesso in grazia della Repubblica, e il Papa, che avea privato il Duca *Alfonso* di *Ferrara* del grado di Gonfaloniere di Santa Chiesa, gli conferì quella dignità nel dì 3 di Ottobre, come apparisce da buoni documenti. Da quel tempo in poi il Marchese non si allontanò più dal Papa, e da' Veneziani; e si comportò con molta saviezza in que' difficilissimi tempi. Scrissero alcuni, che per le minaccie del Sultano de' Turchi il Marchese ricuperasse la libertà; ma questa è una favola, che portando con sè stessa la risposta, non merita d'essere confutata, non che creduta. A' 20 del mese di Febbrajo dell'anno 1519 diè fine a' suoi giorni il nostro Marchese dopo lunga malattia; lasciando onorevol fama di valore, e di moderato governo, col quale s'era proccacciato l'affetto de' suoi popoli. Tre figliuoli di lui rimasero. *Federigo* il primogenito, che gli succedette nel dominio; *Ercole*, che fu poi Cardinale; e *Don Ferrante*, che fu Duca di *Molfetta*, *Guastalla* ec. prode e rinomato Capitano de' suoi tempi.

1519 *Federigo* adunque II di questo nome, Marchese e poi Duca di *Mantova* anche innanzi succedette al padre, diede segni d'indole guerriera, e atta all'armi. A lui si ascrive e alla sua vigilanza la salvezza di *Alfonso* Duca di *Ferrara* suo zio, infidiato dall'armi di *Alberto Pio* Signor di *Carpi*, e di *Alessandro Fregoso* Vescovo di *Ventimiglia*, che per